



Platypus.it
Studio Naturalistico

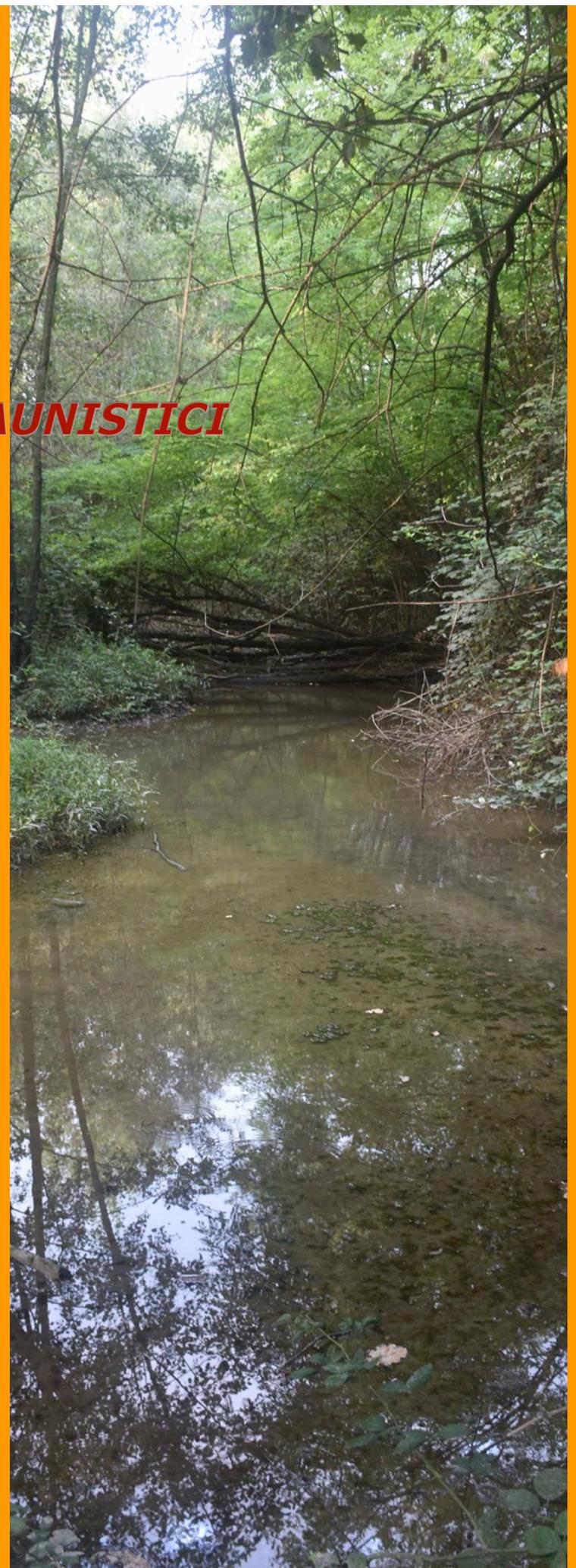
MONITORAGGI FAUNISTICI BOSCOINCITTA' 2018

A cura di:

*Oreste Sacchi
Ugo Ziliani
Nicola Gilio
Dalila Giacobbe
Salvatore Restivo*

Con il contributo di:

Alessandra Davini





Introduzione

Nel 2018, vista la priorità di conoscere le peculiarità faunistiche dell'area di Porto di Mare a Rogoredo che ha richiesto numerose attività di monitoraggio, le indagini faunistiche a Bosco in Città sono state ridotte a quelle routinarie, quindi a quelle che vengono svolte tutti gli anni: monitoraggio notturno dei Lagomorfi e della volpe, monitoraggio degli uccelli acquatici svernanti (all'interno del progetto IWC International Waterbird Census, censimento organizzato a livello internazionale da International Wetlands Research Bureau IWRB), monitoraggio notturno degli Strigiformi, controllo pannelli rettili e raccolta delle osservazioni occasionali. Infine si è continuato a monitorare l'evoluzione delle recenti pozze artificiali dedicate alla riproduzione degli anfibii: 5 nel territorio di Boscoincittà: 3 nel settore settentrionale (Ampliamento), 1 zona laghetto, 1 area campo marcio e 3 all'interno della cava Ongari.

Censimenti notturni dei Lagomorfi

Anche per il 2018, all'interno di Boscoincittà e nelle sue aree di ampliamento, sono stati svolti bimestralmente i censimenti dei Lagomorfi percorrendo, nelle ore notturne, transetti in auto ed illuminando le aree aperte al fine di contare i conigli e le minilepri durante la loro attività di alimentazione.



Durante i censimenti notturni sono stati registrati e mappati anche altri animali che venivano incontrati come il riccio, la nutria e la volpe.

Nel corso delle 6 sessioni di censimento sono stati contattati 414 lagomorfi, valore sostanzialmente identico all'anno precedente (416 nel 2017) e maggiore rispetto al 2016 (368 ind.).

Anche il numero di osservazioni di volpe rispecchia quello dell'anno precedente con 6 individui registrati: 7 contatti nel 2017 e 12 contatti nel 2016. Nella popolazione volpina sembra quindi essersi arrestato l'importante decremento registrato dal 2015 al 2017: -33,3% tra il 2015 e il 2016; - 46,7 % tra il 2016 e il 2017.

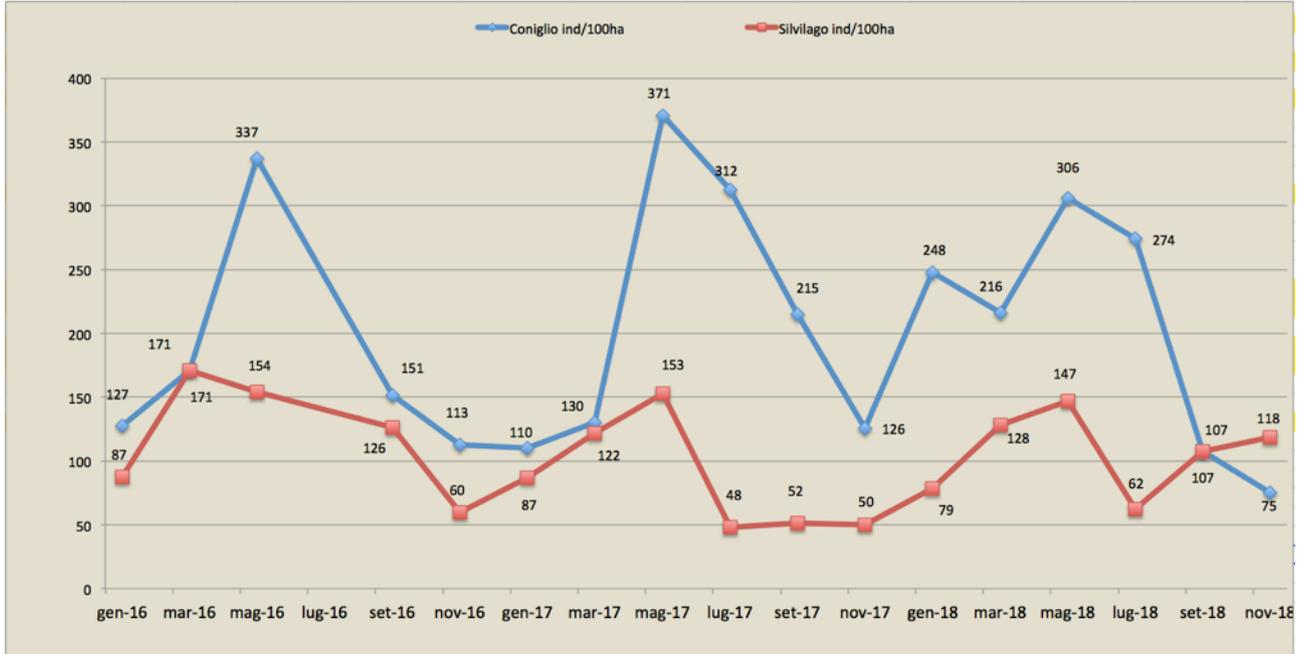
L'andamento demografico delle due specie di lagomorfi mostra un incremento nei mesi autunnali, con una leggera

flessione per il coniglio tra gennaio e marzo 2018, per completarsi a fine primavera; segue il consueto brusco decremento estivo che riporta le

popolazioni alle consistenze minime (figura 1).

Le densità di coniglio, all'interno delle 5 zone del parco individuate in figura 2, messe a confronto negli ultimi tre anni

Figura 1 - Andamento delle densità per 100 ettari nel triennio 2016-2018



confermano come la zona 3 (i pratoni a nord del laghetto) risulta essere l'area con le densità maggiori e in continuo incremento. La forte contrazione registrata nella zona 1 (area giardino d'acqua) dal 2016 al 2017 sembra essersi arrestata su valori bassi. Le densità di silvilago confermano le zone 2 e 4 (area contigua agli orti Violè e area intorno alla Cascina San Romano) come aree importanti per la specie con un rilevante incremento nel 2018. Forte diminuzione delle densità di silvilago si registrano nell'area 5 (nuovi impianti in zona Cascina Belgioioso) (figura 3). La distribuzione di coniglio e silvilago nel Parco mette ben in evidenza dove sono

state registrate le concentrazioni maggiori delle due specie (figura 4).

Figura 2 - Localizzazione delle zone interessate dai censimenti notturni



Figura 3 – Andamento delle densità dei Lagomorfi nelle zone interessate dai censimenti notturni (2016-2018)

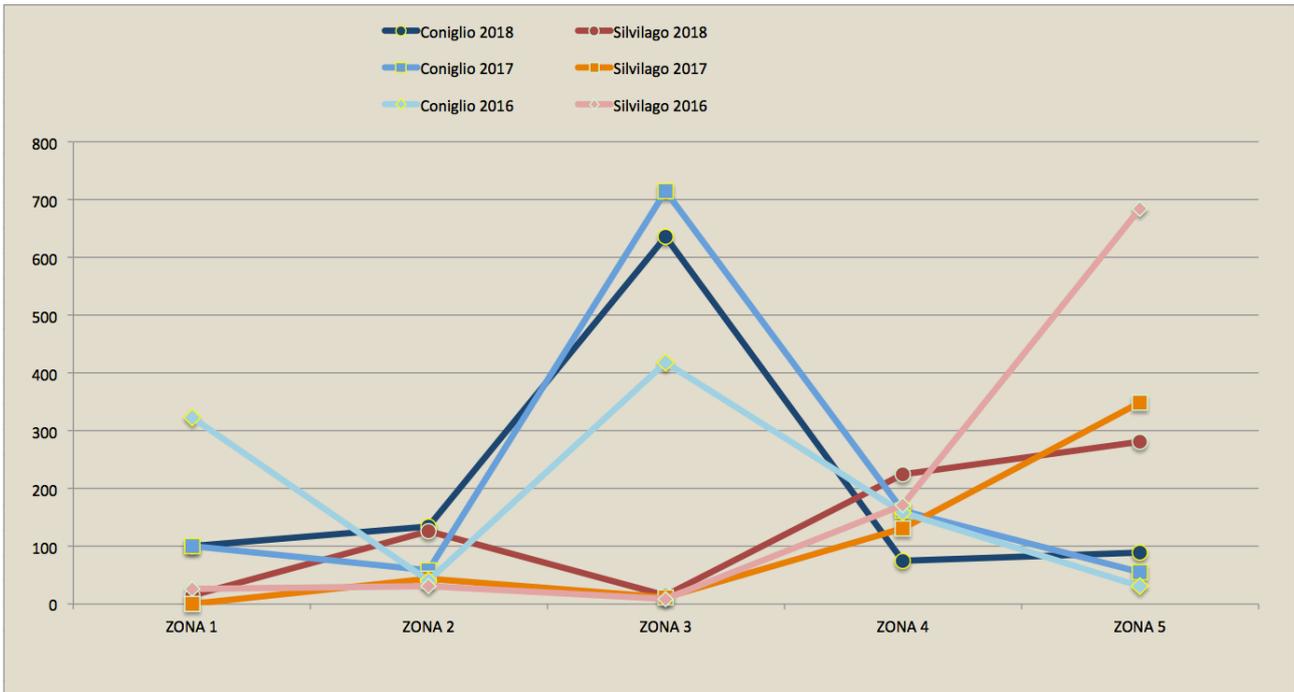


Figura 4 – Distribuzione delle osservazioni, di Lagomorfi e Volpe, nei sei monitoraggi del 2018



Monitoraggio degli uccelli acquatici svernanti International Waterbird Census (IWC)

I censimenti sono stati effettuati il 24 gennaio 2018, giornata poco nuvolosa con temperatura media di 6°C.

A differenza dell'anno precedente, dove le temperature rigide avevano fatto ghiacciare la maggior parte dei bacini d'acqua, quest'anno, nel giorno del censimento, tutti i bacini avevano le acque libere.

Durante il monitoraggio sono state contattate 12 specie più 2 specie domestiche (Anatra germanata e Oca domestica) per un totale di 618 individui (tabella 1); numero che mostra un'importante flessione rispetto all'anno precedente in cui si erano registrati valori significativamente più alti rispetto ai valori

medi dal 2013 al 2016 (Media=692 ind.; DS ± 55,0). Con il 2018 il numero di individui osservati ritorna in linea con i numeri annotati per gli anni di riferimento: 687 (2016), 767 (2015), 635 (2014) e 679 nel 2013. Come discusso nel report dello scorso anno l'elevato numero di uccelli acquatici censiti nel 2017 poteva essere dovuto alle avverse condizioni climatiche presenti in Lombardia che hanno sicuramente influito sulla disponibilità delle zone umide ad ospitare gli uccelli acquatici e di conseguenza sulla loro distribuzione sul suolo regionale.

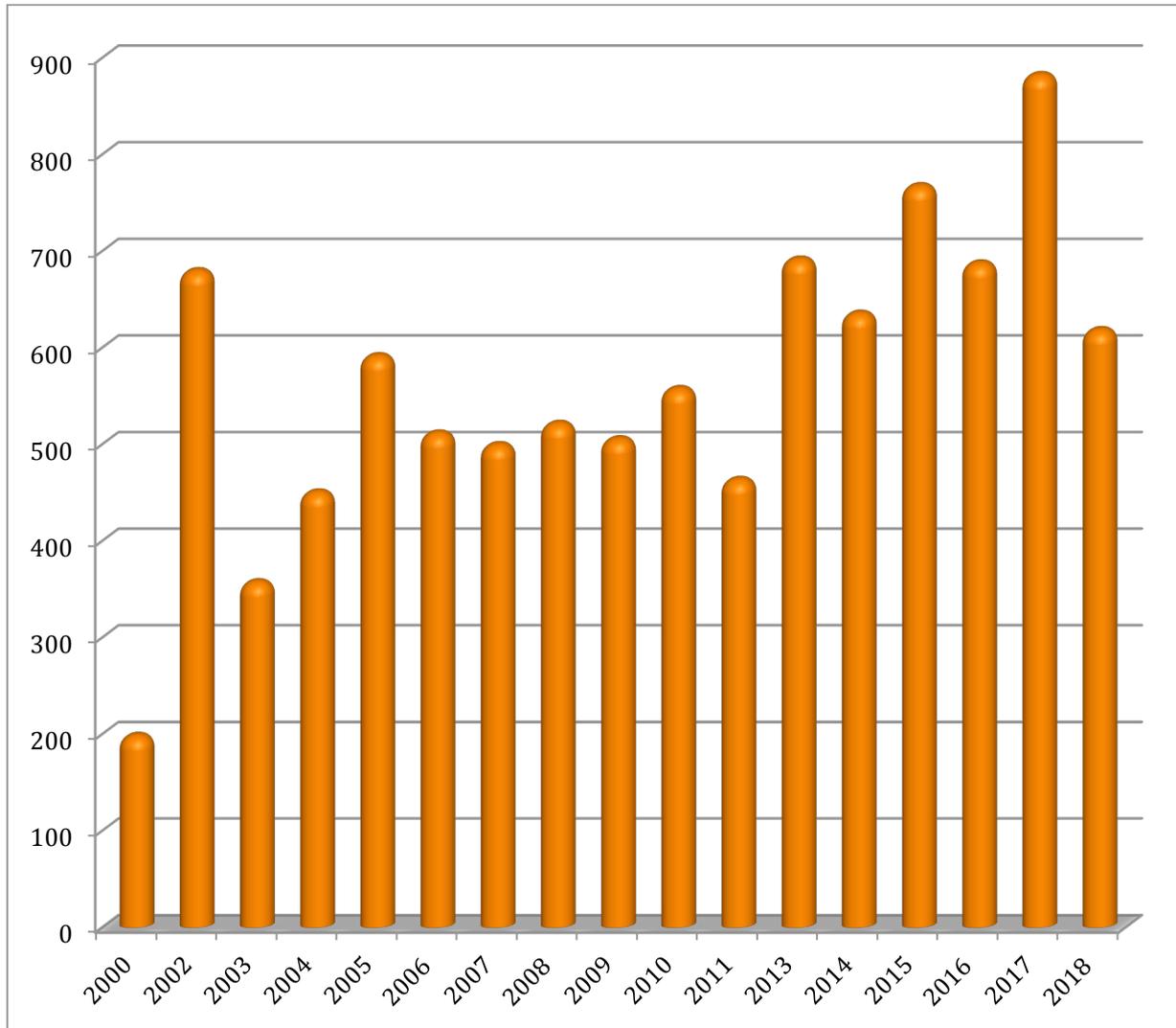
Il variare delle condizioni di gelo, infatti, può fare spostare gli uccelli alla ricerca di aree con condizioni più favorevoli.

Gli anni di riferimento partono dal 2013, anno in cui, nel conteggio, è stata inserita anche la cava Bossi (figura 5).

Tabella 1 - numero di individui contattati nel censimento IWC 2018

2018	PARCO DELLE CAVE	BOSCOINCITTA	CAVA BOSSI
Svasso maggiore	3		2
Airone cenerino	5	2	3
Tarabuso		1	
Cormorano	16	5	3
Folaga	8		
Gabbiano comune	74	9	250
Gabbiano reale mediterraneo	2		
Gallinella d'acqua	15	16	7
Germano reale	118	57	11
Anatre germanate	1		
Oca selvatica	2		
Oca cignoide	3		
Oca domestica	2		
Cigno reale	1		
TOTALE	250	90	278

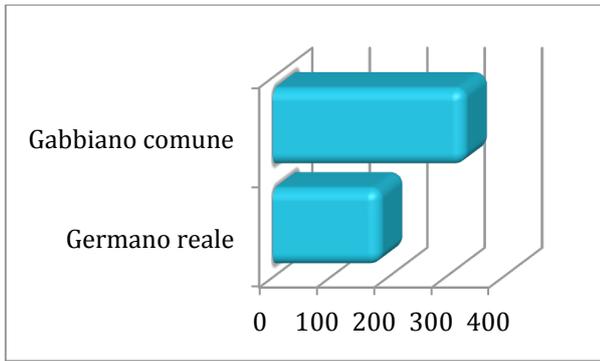
Figura 5 - Numero di individui di tutte le specie di uccelli acquatici svernanti censiti tra il Parco delle Cave, il Bosco in Città e la cava Bossi, 2000 - 2018



La specie più abbondanti nelle zone umide monitorate sono il Gabbiano comune e il Germano reale. L'elevato numero di individui di Gabbiano comune è dato principalmente dalla presenza del termovalorizzatore Silla 2 dove la specie staziona prevalentemente per poi spostarsi nelle aree umide limitrofe, in particolare la cava Bossi.

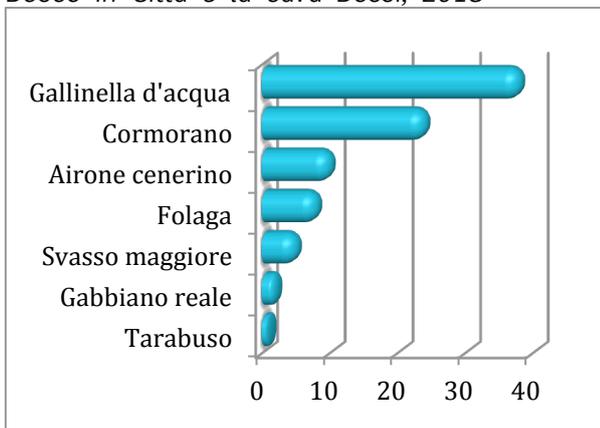
Il Germano reale, che è la specie più abbondante e più diffusa nelle zone umide lombarde, è invece la seconda specie importante per numero di individui.

Specie di particolare importanza è il **Tarabuso** che frequenta oramai da alcuni anni e in maniera stabile il laghetto di Bosco in Città. Questa specie è strettamente legata ai canneti, ambiente presente ma poco rappresentato al Bosco in città e che necessita di interventi gestionali utili alla sua espansione.



Le altre specie censite sono presenti con poche decine di individui.

Elenco delle specie di uccelli acquatici più abbondanti censite tra il Parco delle Cave, il Bosco in Città e la cava Bossi, 2018



Come sempre, il numero maggiore di specie si registra al Parco delle Cave

dove è presente un maggior numero di specchi d'acqua, differenti fra loro per profondità, morfologia delle sponde, vegetazione ripariale e frequentazione della cittadinanza (basti pensare al numero di persone che utilizzano la cava Cabassi o la Zona Umida alimentando gli animali o alla cava Ongari Cerutti poco frequentata dal pubblico e ottima area di rifugio e riposo).

La composizione percentuale della comunità di uccelli acquatici, nelle tre aree di studio, è ben rappresentata nei grafici seguenti (figure 6-8).

Figura 6 - distribuzione % delle specie di uccelli acquatici svernanti al Parco delle Cave (2018)

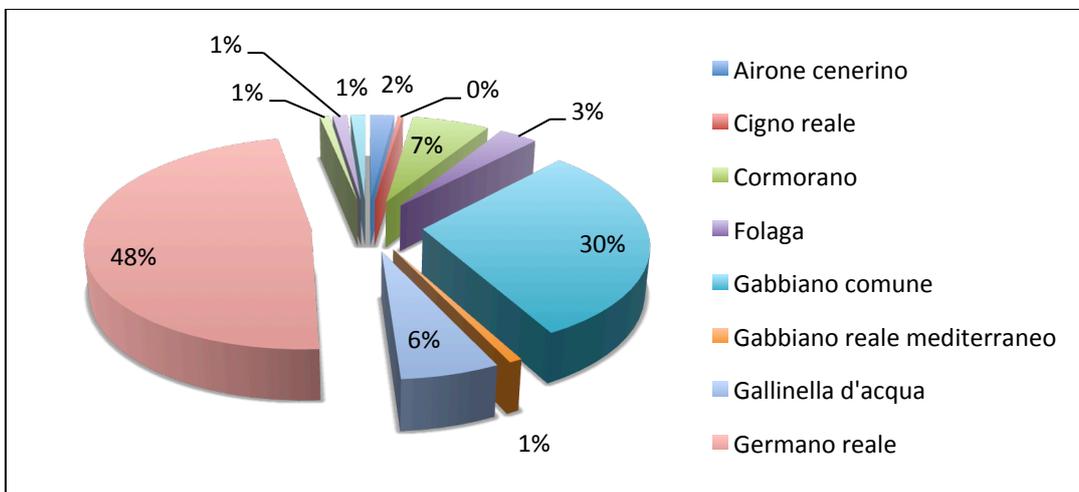


Figura 7 – distribuzione % delle specie di uccelli acquatici svernanti al Bosco in Città (2018)

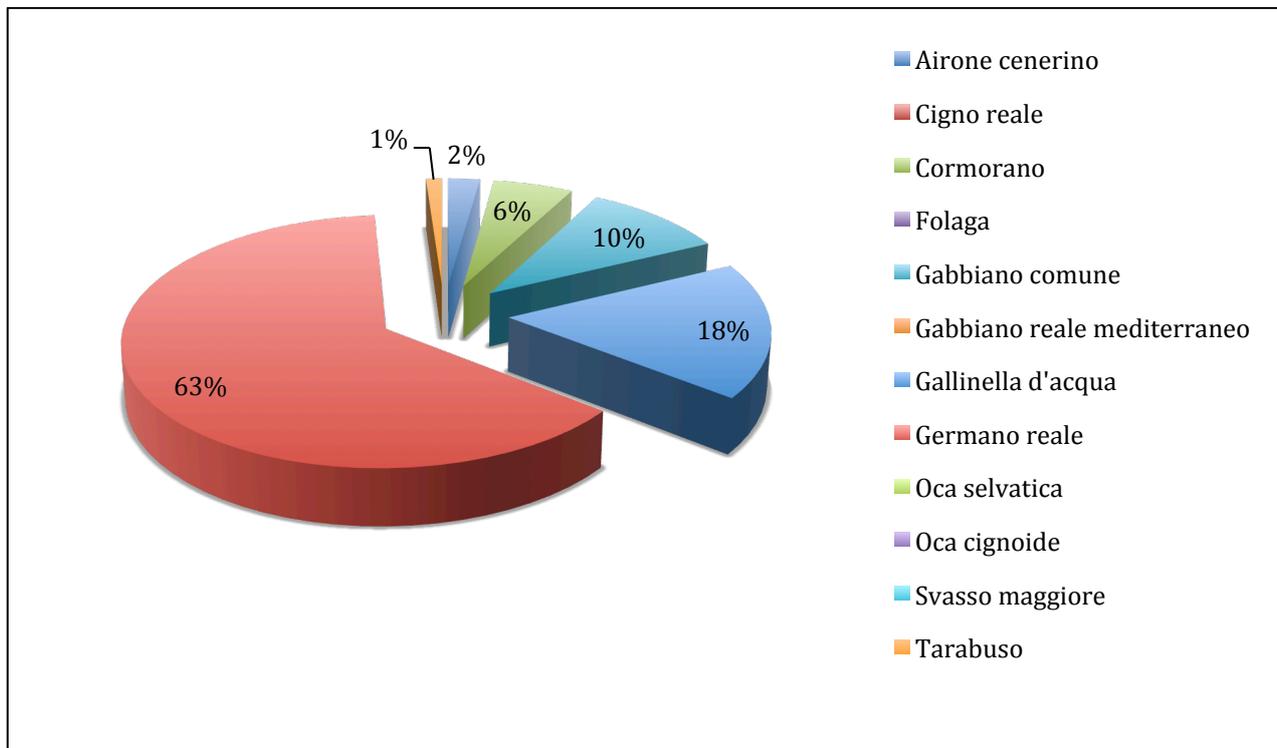
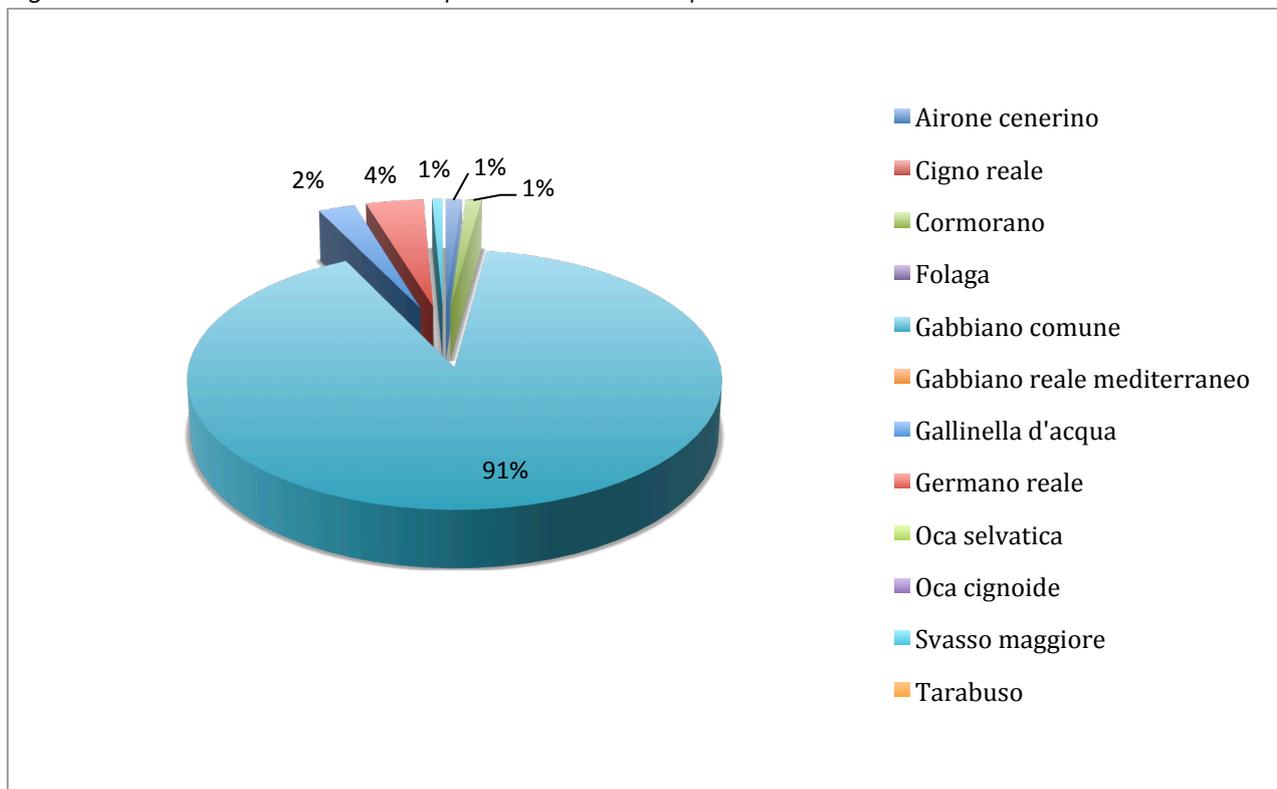


Figura 8 – distribuzione % delle specie di uccelli acquatici svernanti alla cava Bossi (2018)



Monitoraggio Strigiformi con il metodo del playback

Le difficoltà di censimento dei rapaci notturni sono riconducibili alle abitudini notturne e/o elusive della maggior parte delle specie, alla loro bassa densità e alla variazione stagionale nel comportamento e uso degli habitat. La tecnica consiste nello stimolare una risposta territoriale della specie da censire, mediante la riproduzione del canto con un registratore, simulando la presenza di un conspecifico. E' il metodo che presenta vantaggi maggiori in quanto permette di censire superfici vaste ed eterogenee, garantendo la rapidità di esecuzione ed un alto rendimento.

Per la stimolazione dei rapaci notturni è stata predisposta una traccia audio che riporta in successione le 4 specie potenzialmente presenti (civetta, gufo comune, allocco, barbagianni); per ciascuna specie è stata impostata una sequenza di tre emissioni sonore della durata di 60 secondi seguite ciascuna da una fase di ascolto di 60 secondi. Durante la stagione primaverile nel

complesso sono state approntate 4 stazioni di emissione già utilizzate in anni precedenti.

Le sessioni di censimento con il metodo del play-back hanno consentito di rilevare la presenza di almeno due specie di Strigiformi nel territorio del Bosco in Città: l'Allocco (*Strix aluco*) e la Civetta (*Athene noctua*).

In figura 9 è riportata la disposizione delle stazioni di emissione-ascolto e le risposte degli individui delle due specie (Allocco e Civetta).

Dal confronto tra la posizione delle stimolazioni e delle risposte registrate è stato possibile individuare il numero minimo di individui territoriali presenti a Bosco in Città e aree ad esso limitrofe: sono stati contattati 2 esemplari di Civetta e 3 di Allocco.

Contatti con esemplari di Allocco e Civetta sono avvenuti anche durante lo svolgimento delle altre attività di monitoraggio, e si è trattato sempre di vocalizzazioni o di osservazioni dirette di animali involatisi da posatoi utilizzati per l'attività di caccia.

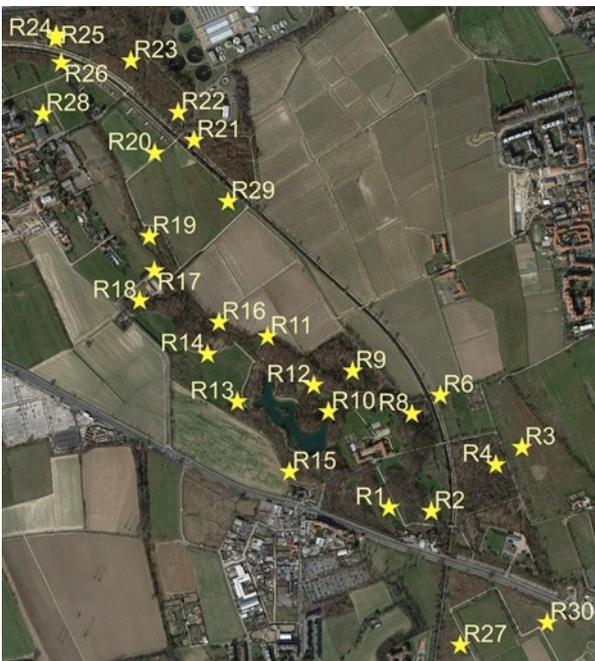
Figura 9 - Disposizione delle stazioni di emissione-ascolto per il censimento degli Strigiformi con il metodo del playback e posizione delle risposte collezionate



Monitoraggio dei rettili

Nel 2017 è stato organizzato uno studio pilota che ha previsto l'utilizzo di 28 pannelli o rifugi artificiali, distribuiti in diversi punti di Boscoincittà, per verificare la presenza e la distribuzione dei rettili (figura 10).

Figura 10 - Distribuzione dei pannelli all'interno di Boscoincittà



Visto l'efficacia di questo protocollo prevedeva sperimentale, anche nel 2018 si è proceduto alla visita dei pannelli con la compilazione di una scheda di registrazione dove venivano annotate le specie contattate e alcune variabili ambientali quali: lo stato del terreno se bagnato o asciutto, la temperatura dell'aria, la temperatura al suolo sotto e fuori dal pannello, la percentuale di ombreggiatura, l'esposizione.

Dopo un anno di posizionamento sono emerse alcune problematiche riconducibili a:

- al materiale utilizzato per la loro costruzione,
- alla loro scomparsa
- alla gestione della vegetazione circostante ad essi.

E', infatti, emerso che il materiale utilizzato è risultato troppo sensibile all'umidità e all'acqua impregnandosi e sbriciolandosi quasi fosse cartone; alcuni pannelli sono stati asportati e parte di quelli rimasti sono stati ricoperti dalla vegetazione infestante come i rovi.

Sintetizzando su 28 pannelli posizionati a Bosco in città (aprile 2017) a maggio dello stesso anno ne erano già stati rimossi 3. Nell'ultimo controllo di quest'anno (ottobre 2018) su 25 pannelli il 56% non è stato più trovato (11 pannelli); dei 14 pannelli ancora presenti il 43 % è coperto totalmente dalla vegetazione infestante (questo è un problema per i controlli che richiedono di sollevare rapidamente il pannello) e questo ha portato a poter controllare solo 7 pannelli.

Dei 7 pannelli controllati in 4 sono state trovate 3 natrix dal collare (*Natrix natrix*) e 1 micromammifero (*Sorex araneus*). C'è poi da segnalare la presenza di 1 biacco (*Hierophis viridiflavus*) in prossimità di un quinto pannello. Attribuendo quest'ultima osservazione ai pannelli poco più del 70 % è risultato positivo confermando l'efficacia di questa metodologia suggerendo così il ripristino dei pannelli mancanti da riposizionare entro la primavera del 2019.

Andamento pozze per Anfibi

Nel corso dell'anno 2018 c'è stato uno sviluppo positivo nel funzionamento delle pozze esistenti e l'ulteriore scavo di una nuova pozza. I risultati sono incoraggianti visto il forte aumento di eventi riproduttivi in particolare per il rospo smeraldino e l'osservazione di due individui di tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), di cui però non risulta essersi verificata riproduzione, in Cava Ongari.

Nel territorio di Boscoincittà e aree limitrofe (risaie di Trenno) le uniche due specie rinvenute frequentemente sono la rana verde (*Rana kl. esculenta*) e la raganella (*Hyla intermedia*). Le altre specie, storicamente presenti nell'area, si osservano invece con una frequenza bassissima; in particolare nel 2017 si è osservato un unico individuo di *Triturus carnifex*, nessun tritone punteggiato e in un paio di occasioni si è osservato il rospo smeraldino (*Bufo viridis*) anche se sono stati sentiti in canto nelle risaie.

Boscoincittà

Attualmente nel territorio di boscoincittà sono presenti 5 pozze: 3 nella zona dell'ampliamento, 1 zona laghetto e 1 area campo marcio.

Ampliamento (particella n.20) le pozze presenti sono in aree piuttosto aperte:

- la **pozza n. 1** (scavata a novembre 2013) nel corso degli anni è stata colonizzata da vegetazione palustre ed è andata incontro ad un veloce interrimento che ha richiesto di lavori di pulizia delle sponde e approfondimento nel 2017;

- la **pozza n. 2** (scavata a marzo 2017) si trova sempre a fronte strada con la parte posteriore (ovest) contornata da bosco;
- la **pozza n. 3** (scavata a marzo 2017) è in posizione ancora più aperta e il bosco cresce alle sue spalle sul lato nord. Entrambe sono state colonizzate da vegetazione palustre (*Juncus sp.*) sui bordi, flora algale e *Hetheranthera reniformis* (quest'ultima con tendenza a invadere lo specchio d'acqua, da contrastare) ma lo specchio d'acqua rimane piuttosto libero.

Nella prima decade di aprile 2018 le tre pozze erano già allagate dall'acqua piovana ma i primi girini di rana verde e raganella sono stati osservati nel mese di maggio. Nella pozza più a nord (n.1) pochi girini; in quella centrale (n.2) e quella meridionale (n.3) ne era presente una quantità apprezzabile.

Fino ai primi di luglio c'è stata continuità d'acqua tranne nella pozza n. 1 che già i primi giorni di luglio era quasi totalmente asciutta richiedendo il trasferimento dei girini ancora presenti nelle altre due pozze. La pozza nord è stata quindi lasciata asciugare mentre le altre due sono state alimentate artificialmente nella prima metà di luglio per permettere il completamento dello sviluppo dei girini ancora presenti.

Il popolamento vegetale delle pozze sembra essere in evoluzione: è stata osservata una minore abbondanza di *Heteranthera reniformis* e un aumento di *Alisma plantago-aquatica*.

Laghetto (particella 1):

- la pozza situata a fianco della sponda ovest del laghetto è alimentata dalle acque di quest'ultimo. Mentre in anni passati era popolata da pesci (persico sole), nel 2018 non ne sono stati osservati; la pozza, infatti, è stata prosciugata e in seguito è stato predisposto un filtro naturale, formato da una corona di sassi, nel punto di entrata fra il lago e la pozza. Il filtro sembra aver funzionato e in luglio la pozza era popolata da grossi girini di rana verde.

Campo marcio (particella 7):

- Anche la pozza presente nella parte bassa del campo marcio, il cui sistema di alimentazione è stato ripristinato, ospitava in luglio girini di anuri.

Cava Ongari

A marzo 2017 erano state scavate 3 pozze, da pochi metri a circa 25 metri, con profondità sempre moderate (mai superiori a 1m). Due (pozza n. 1 e 2) sono state rivestite sul fondo da ghiaia, uno strato di bentonite e uno di altra argilla e successivamente compresse con mezzo meccanico (rana); nella pozza n. 3 il fondo non è stato modificato dopo lo scavo.

Delle tre pozze scavate in Ongari la n. 3 si trova in area aperta mentre le altre due sono parzialmente circondate da alberi.

Le pozze con il fondo di ghiaia non hanno trattenuto l'acqua e per questo

motivo, tra gennaio e febbraio 2018) si è provveduto ad impermeabilizzare la pozza n. 2, di dimensioni più contenute, con un telo plastico ad opera dei volontari della Cava Ongari.

Nel 2018 è stata definitivamente constatata l'inadeguatezza della pozza di maggiori dimensioni che, nonostante il rivestimento con ghiaia e argille, non trattiene l'acqua. È stata poi scavata un'altra pozza nell'area ribassata aperta, accanto a quella che nel 2017 aveva ospitato la riproduzione del rospo smeraldino.

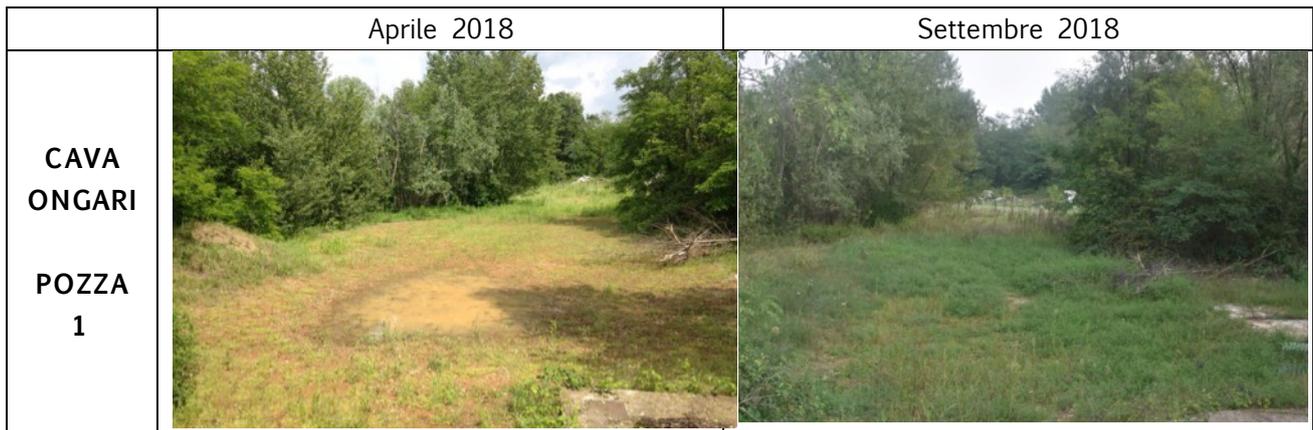
Nel 2018 le pozze erano al loro secondo anno di vita e se nel 2017 era stato considerato incoraggiante l'evento riproduttivo di un'unica coppia di rospi, quest'anno la riproduzione di questa specie nella vecchia pozza (n.3a) e nelle altre due pozze attive (quella nuova 3b scavata nel 2018 e quella impermeabilizzata con il telo) ha visto approssimativamente una quindicina di coppie.

Anche la raganella ha deposto diverse ovature nelle pozze dell'area aperta (3a e 3b).

I girini di rospo e di raganella sono stati osservati fino a luglio insieme a neometamorfosati. Le pozze contenenti i girini sono state alimentate tre volte tra giugno e luglio con botte da 6000 litri. Per l'anno prossimo è prevista l'implementazione di un diverso sistema di alimentazione tramite lo scavo di un pozzo.

Il 10 maggio sono stati osservati due individui (un maschio e una femmina) di tritone punteggiato.

	Aprile 2018	Settembre 2018
BOSCO IN CITTA' POZZA 1		
BOSCO IN CITTA' POZZA 2		
BOSCO IN CITTA' POZZA 3		



Osservazioni occasionali

Di seguito si riepilogano le segnalazioni occasionali registrate durante i censimenti, fornite dal personale del parco e dagli animatori.

Le cartina si riferisce solo ad alcuni gruppi animali e riguardano le segnalazioni dell'intero 2018.



